

Paola Brianti

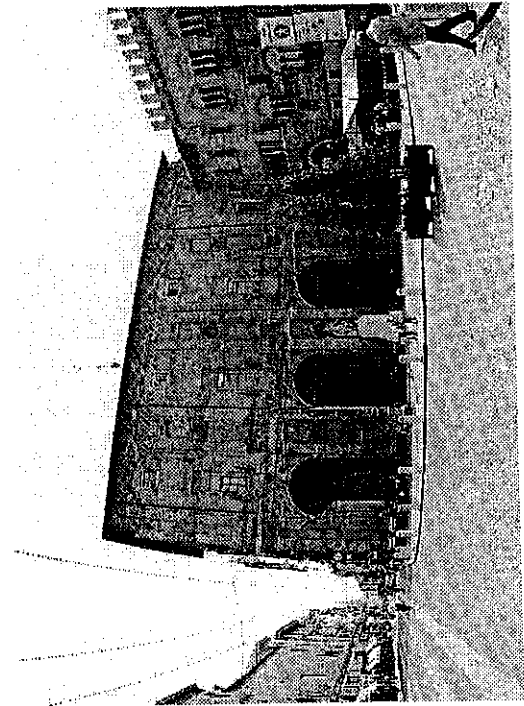
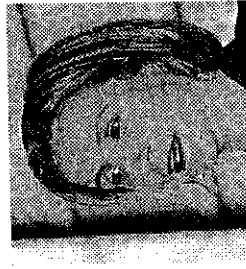
E' stretto da un fuoco d'infiammazione. Il sindaco Paolo Zoni, che, dopo aver aspirato la sua pipa, si è messo a parlare con le case famiglia private, e aver parlato con l'interpellanza del consigliere Maurizio Vescovi sul Palazzo Municipale, ora si porta a casa una lettera al veleno, residenza ex Iraia, ora si porta a casa una lettera al veleno del sindacato unitario dei pensionati. Che dichiara in una nota di essere «sistematically trascurato dall'assessorato». Sembra impossibile incontrarlo, anche «a seguito di richieste di convocazioni varie, attese infinite, sollecitazioni e proposte rimaste inascoltate». Al centro della querelle il nodo della rete d'assistenza agli anziani, rete con maglie troppo larghe sembrano voler dire Spigol, Fap, Cisl e Uilp-Ui. E i dati parlano da soli: «Oggi la lista d'attesa - spiega la nota vergata dalle parti sociali - per un posto in un'Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) è passata da circa 90 a più di 300 persone». E prosegue: «L'assessorato competente dovrebbe promuovere e non rifiutare il confronto e le proposte che il sindacato dei pensionati esprime in rappresentanza di una parte consistente della popolazione anziana, modalità che in passato ha funzionato e prodotto risultati di condivisione di progetti e scelte». Ancora una volta, si porta come esempio da seguire l'ex lady del Sociale Maria Teresa Guarnieri, oggi all'opposizione.

Tra le domande che il sindaco rivolge a Zoni, la richiesta

L'accusa: difficoltà ad affrontare le problematiche della rete di assistenza, non c'è confronto

Anziani in rivolta contro l'assessore

Il sindacato unitario: «Trascurati da Zoni, 300 in lista d'attesa»



Assessore al muro
Piovono attacchi su Paolo Zoni, assessore ai Servizi sociali. Sotto, Maria Teresa Guarnieri, predecessore di Zoni

distretti». Ma non finisce qui, e la seconda richiesta ruota intorno alla questione Asp. Ad personam, nata nel maggio 2007 dalla fusione dell'ex Irpa Iraia e della Fondazione Pini. Per il sindacato, «è ancora aperto il problema dei livelli di assistenza nella nuova Asp Ad personam. Ad aggravare una situazione già difficile per gli anziani ospiti per quanto riguarda il numero di ore di infermeristica, nelle scorse settimane la dirigenza ha ridotto anche le ore di assistenza in tre reparti della struttura, provocando ulteriori disagi agli anziani e alle operatrici».

La stoccata dell'arzillo sindacato si fa più dura lì, nella frase «Zoni probabilmente preferisce confrontarsi con altri soggetti, così come i suoi colleghi con deleghe varie ai settori delle politiche sociali, e a precise richieste di confronto su tematiche importanti per la vita degli anziani non trova nemico il tempo di affrontare le questioni». Come se non bastasse, ci si mettono pure le dimissioni del dirigente Sauro Avanzi, che, per il sindacato, «rappresentava un interlocutore tecnico spesso alternativo a quello politico». Le difficoltà aumentano e gli anziani aspettano. Secondo rumors di corridoio, la battaglia contro Zoni sarebbe più di una casualità, ma una battaglia orchestrata da un direttore. Donna, dicono.

di chiarimenti «sui motivi che hanno indotto il Distretto di Parma, di cui il Comune è capofila, a produrre regolamenti di accesso ai servizi sociali diversi da quelli realizzati negli altri distretti. Le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza nel distretto di Parma vengono utilizzate con criteri restrittivi per i cittadini, cosa che non avviene negli altri

Il consigliere Vescovi: subito un Albo per le badanti

Per le badanti ci vuole un Albo. La richiesta avanzata dai consiglieri Maurizio Vescovi, Danilo Amadei e Giuseppe Cialesi Espósito risuona ancora nelle stanze dei Portici del grano. Perché l'emergenza dell'assistenza agli anziani è sempre più pressante e, commenta Vescovi, «non è possibile che le famiglie debbano scegliere badanti soltanto sul passaparola». Le badanti sono una realtà, «ma da regolarizzare, e deve esser dato un maggior significato al lavoro che fanno, puntando un'ospedale con infermieri esternalizzati, un ritardo ingiustificabile sulle nomine del direttivo».

zati, non si può proseguire così nemmeno all'Asp». E continua: «Vogliamo conoscere in consiglio comunale l'indice di ospedalizzazione, e sapere come vengono utilizzati i mezzi di contenimento, perché non emerge poi che i pazienti vengono legati a un letto per chi manca il personale». Vorrebbe sapere qualcosa in più anche sulla dirigenza, «visto che il presidente è Stefano Tosi e gli altri sono tutti in scadenza, un ritardo ingiustificabile sulle nomine del direttivo».



L'INFORMAZIONE DI PARMA

